



# Itabi@net

N E W S L E T T E R

OTTOBRE 2017

A CURA DI MATTEO MONNI  
E MARCELLO ORTENZI

Bollettino mensile riservato ai soci di ITABIA-Italian Biomass Association

## NOTIZIE DA ITABIA

1. In avvio il progetto "Enabling" coordinato da Itabia
2. Realizzato in Italia il primo impianto bistadio per la produzione di biogas
3. A Milano la canapa in mostra

## NOTIZIE DAL MONDO DELLE BIOMASSE

4. L'Italia primeggia nella Green-Economy
5. Rinnovabili nel mondo: il 2016 è stato un anno da record
6. Gli esiti della consultazione pubblica SEN
7. Burden Sharing: ottimi risultati delle regioni italiane
8. Efficienza energetica: il settore evidenzia un calo di progetti
9. Calabria: in costruzione impianto di Up-Grading del biogas da FORSU
10. La Campania avvia le attività legate alla canapa industriale
11. Alghe per una bioraffineria in Sicilia

**BANDI** → Pag. 12-15: Rassegna di Bandi Comunitari, Nazionali e Regionali, pubblici e privati per finanziare attività in ambito agricolo e industriale per la produzione e l'impiego energetico delle Biomasse

## 1. In avvio il progetto “Enabling” coordinato da Itabia

A partire dal 1 dicembre 2017 ITABIA, in stretta collaborazione con FEDERUNACOMA, coordinerà un Progetto europeo, del budget complessivo di quasi 2 MEuro, finalizzato



a promuovere l'impiego di materie prime naturali e rinnovabili per un'industria a basso impatto ambientale. Il progetto è un'azione CSA (Coordination and Support Action) del programma Horizon 2020, si intitola ENABLING – “Enhance New Approaches in BioBased Local Innovation Networks for Growth” e terminerà, dopo 36 mesi, nel novembre del 2020.

Il partenariato si compone di 16 soggetti in rappresentanza di 13 Paesi diversi (Italia, Belgio, Norvegia, Irlanda, Austria, Bulgaria, Gran Bretagna, Olanda, Grecia, Repubblica Ceca, Israele, Francia, Germania). Nell'ambito di ENABLING verranno attivate una serie di azioni volte a facilitare lo sviluppo della bioeconomia puntando sulla massima valorizzazione di materie prime di origine biologica – residuali o appositamente coltivate – da destinare a diversi settori con grandi potenzialità di sviluppo come la chimica verde, il tessile, l'automotive, la nutraceutica, la bioedilizia, ecc.

La logica è quella di promuovere la decarbonizzazione dell'economia sia contenendo il consumo di risorse attraverso la valorizzazione di un'ampio ventaglio di residui, sia riducendo il ricorso alla chimica di sintesi che utilizza materie prime derivanti dal petrolio per passare a produrre per esempio bioplastiche, coloranti e fibre naturali, o composti chimici ricavati da fonti biologiche e rinnovabili con elevata biodegradabilità. A tal fine un forte impegno sarà rivolto alla creazione di banche dati ricche di informazioni (localizzazione e disponibilità di biomasse, almeno 100 buone pratiche, know how tecnologico e scientifico, ecc.) da far circolare attraverso una rete di **5.000 stakeholders** appositamente creata. In questo modo sarà possibile il trasferimento di esperienze ben selezionate verso operatori e aziende del comparto agricolo (principali fornitori

della biomassa) e di quello industriale (potenziali fruitori). Attraverso un programma articolato di contatti, sia con incontri diretti sul territorio, sia attraverso una piattaforma virtuale di intermediazione, si potrà giungere ad un livello di condivisione efficace delle informazioni circa le reali opportunità d'impiego della biomassa nel mercato europeo dei bio-based product. Auspicabilmente questo progetto costituirà anche un utile strumento per i decisori politici nel definire strategie appropriate per incoraggiare gli investimenti nel settore della bioeconomia tenendo in dovuta considerazione una serie di aspetti limitanti come la concorrenza sull'uso di risorse con sbocchi plurimi. Infine, poichè la divulgazione dei risultati del progetto ha una grande importanza saranno stampati opuscoli e brochures che verranno diffuse in varie occasioni tra cui la **conferenza conclusiva di ENABLING** che si terrà a Bologna (novembre 2020) in occasione di EIMA international.

## **2. Realizzato in Italia il primo impianto bistadio per la produzione di biogas**

Di recente è entrato in funzione a Soliera (Modena) il primo impianto a biogas bi-stadio d'Europa. Questa realizzazione si distingue dalle tante tradizionali monostadio già funzionanti per una spinta tecnologica innovativa - brevettata da ENEA e CREA - che gli consente rese in biogas sensibilmente più elevate (+20% circa) con cui alimentare un generatore elettrico da 100 KW.

La maggiore efficienza di questo sistema è frutto di un adattamento delle componenti impiantistiche in relazione alle conoscenze acquisite nell'ambito dell'ecologia microbica. Risulta, infatti, che nel complesso la digestione anaerobica migliora sensibilmente separando, in reattori distinti, la prime fasi del processo (idrolisi e acidogenesi) dalle restanti (acetogenesi e metanogenesi). Questo perché le due fasi iniziali sono condotte da specifici ceppi batterici che operano su scale dei tempi molto più brevi (giorni) e a valori ottimali di pH più bassi (5-6) rispetto alle due successive. Inoltre, nel primo stadio del processo si registra una produzione



di idrogeno che potrà essere impiegato per incrementare ulteriormente la produzione di biometano alla fine del ciclo o, in prospettiva, utilizzato direttamente, ad esempio come biocarburante gassoso in miscela con il metano (idrometano) o per alimentare celle a combustibile. In estrema sintesi, **migliorando le condizioni ambientali (parametri chimico-fisici) in cui operano colture selezionate di microrganismi, queste sono messe in condizione di lavorare meglio e di più.**

Da un punto di vista dimensionale, rispetto alle tecnologie attualmente presenti sul mercato e comparato con un tradizionale sistema CSTR, l'impianto proposto risulta più piccolo in termini di volumi dei fermentatori (grazie ad un ridotto tempo di degradazione della biomassa) e ciò contribuisce positivamente al contenimento dei costi, rendendo così più competitivi impianti di piccola taglia.

Si può quindi affermare, come sottolineato anche da **Piero Gattoni** del **Consorzio Italiano Biogas**, che l'impianto di Soliera sia a tutti gli effetti un esempio di "buona pratica", sia per l'elevato contenuto tecnologico, sia per i soggetti coinvolti.



Si tratta infatti di una riuscita collaborazione tra soggetti pubblici, Enea e Crea, e privati, la start-up Biogas Italia e l'azienda agricola Lugli, che ha ceduto in comodato d'uso il terreno, fornisce gli effluenti zootecnici per l'alimentazione dell'impianto e partecipa alla gestione dello stesso. Infine il Presidente di Itabia Vito Pignatelli, presente all'inaugurazione in qualità di responsabile del Laboratorio Biomasse e Biotecnologie per l'Energia di Enea, sottolinea che la prevista attività di monitoraggio del funzionamento e delle prestazioni dell'impianto su un arco di tempo sufficientemente lungo costituirà un ulteriore punto di forza di questa valida iniziativa, fornendo indicazioni e informazioni utili per la sua replicabilità in contesti analoghi in Italia e all'estero.

### 3. A Milano la canapa in mostra

Dal **17 al 19 novembre** sarà possibile partecipare al Salone Internazionale della canapa che si



terrà a Milano presso “**La Torniera Tortona**” (Via Tortona, 32). In questa occasione, tra le varie iniziative, Federcanapa (a cui ITABIA aderisce dalla fondazione) in collaborazione con Fracta sativa organizzerà due interessanti eventi su “**La rinascita della canapa in Italia**” con cui si tratterà delle principali filiere industriali e delle nuove frontiere (ricerca e applicazioni).

Per maggiori informazioni sugli eventi in programma vedi <https://www.federcanapa.it/2017/10/04/salone-internazionale-canapa/#single-collapse-0>

#### **4. L'Italia primeggia nella Green-Economy**

La **green economy** è un formidabile fattore di competitività con cui l'Italia ha reagito alla crisi degli ultimi anni; lo dimostrano i numeri dell'ottavo Rapporto GreenItaly 2017, realizzato da Fondazione Symbola e Unioncamere, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente. Dalle analisi svolte risulta che nel nostro Paese più di un'impresa su quattro - dal 2011 ad oggi - ha scommesso su forme di economia attente alle questioni ambientali. Infatti, risultano essere 355mila le aziende italiane (il 27,1% del totale) dell'industria e dei servizi che hanno investito, o lo faranno, in tecnologie green per ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di CO<sub>2</sub>.

Tale orientamento si traduce in maggiore competitività, crescita delle esportazioni, dei fatturati e dell'occupazione. Alla nostra green economy si devono già **2milioni 972mila green jobs** (13,1% dell'occupazione complessiva nazionale), ossia lavoratori con competenze 'verdi' che spaziano in tante professioni diverse come, ingegneri energetici, agricoltori biologici, tecnici meccatronici, installatori di impianti tecnologici a basso impatto, ecc.. Il salto competitivo e innovativo che la green economy riesce a far compiere alle imprese trae forza anche da una forte propensione ad investire in attività di ricerca e sviluppo.

Nel 2016 le medie imprese manifatturiere che investono green hanno avuto un dinamismo sui mercati esteri nettamente superiore rispetto al resto delle imprese: hanno incrementato l'export nel 49% dei casi, a fronte del 33% di quelle che non investono nel verde. Tali imprese, incluse le PMI, hanno spinto l'intero sistema produttivo nazionale verso una leadership europea nelle performance ambientali. Tutte queste interessanti informazioni sono trattate in modo approfondito nelle circa 100 pagine del Rapporto che è scaricabile gratuitamente dal sito:

**<http://www.symbola.net/html/article/greenitaly2017>**.

## **5. Rinnovabili nel mondo: il 2016 è stato un anno da record**

Nel 2016, grazie soprattutto alla spinta del fotovoltaico cinese, le energie rinnovabili hanno rappresentato quasi due terzi della nuova potenza netta installata a livello globale, con quasi 165 gigawatt connessi alla rete. Questo è il dato più impressionante contenuto nel rapporto "Renewables 2017", pubblicato dalla International Energy Agency (IEA). Lo scorso anno la nuova capacità solare fotovoltaica è cresciuta del 50%, superando i 74 GW, con la Cina che da sola ha contribuito quasi alla metà di questa crescita.

I risultati registrati nel 2016 costituiscono la base delle previsioni della IEA, che vede una costante crescita fino al 2022, con un incremento delle rinnovabili del 43% pari a oltre 920 GW. Il fotovoltaico, secondo la IEA, sta entrando in una nuova era.

Al contrario, nei prossimi anni, la crescita prevista in Europa per le rinnovabili calerà del 40% rispetto al precedente quinquennio. Una debole domanda di energia elettrica, unita a una notevole sovracapacità della potenza installata, sono solo due dei problemi che l'Europa dovrà affrontare nell'immediato futuro.

Comunque, nei prossimi cinque anni, la crescita della generazione rinnovabile sarà due volte superiore a quella di gas e carbone messi insieme. Nonostante i bassi tassi di crescita, l'idroelettrico nel 2022 sarà ancora la principale fonte "verde", seguita da eolico, fotovoltaico e bioenergie.

## **6. Gli esiti della consultazione pubblica SEN**

Il ministro dell'Ambiente e quello dello Sviluppo Economico, in audizione presso le Commissioni riunite Ambiente e Attività produttive di Camera e Senato, hanno presentato gli esiti della consultazione pubblica sulla nuova Strategia energetica nazionale.

I commenti più numerosi hanno riguardato la richiesta di scenari energetici al 2050, anziché limitati al 2030 come nella SEN; un orizzonte temporale, quindi, coerente con la roadmap europea al 2050 di progressiva decarbonizzazione.

Relativamente alle fonti rinnovabili, per le associazioni ambientaliste, lo scenario delineato dalla SEN per le rinnovabili al 2030 dovrebbe essere più ambizioso, prevedendo un 55% di FER elettriche e un 30% di FER sul totale dei consumi.

Secondo la SEN il futuro del nostro Paese dovrà puntare su una profonda trasformazione del sistema energetico verso una sempre maggiore efficienza nell'uso delle risorse, nella produzione e distribuzione dell'energia. Per esempio, entro i prossimi 12 anni spariranno le centrali a carbone (phase out), mentre le FER dovranno arrivare a coprire il 27% di tutti i consumi finali, con la seguente assegnazione di obiettivi:

- elettricità 48 – 50% (nel 2015 era il 33,5%)
- termico 28 – 30% (nel 2015 era il 19,2%)
- trasporti 17% - 19% (nel 2015 era il 6,4%)

Secondo ITABIA, il documento strategico pur riconoscendo alla bioenergia una serie di vantaggi indiscutibili, pone alcune limitazioni che rischiano di lasciare inesperto un potenziale di sviluppo certamente utile all'ambiente e alla società.

Infatti per la generazione di elettricità da biomasse, sono esplicitamente considerati i benefici sull'economia circolare e la riduzione di emissioni climalteranti, però orienta il sostegno a nuovi investimenti per soli impianti di piccolissima taglia (fino a 70 kW) che da un punto vista tecnico-economico sono soluzioni fuori mercato. In merito alla risorsa biomassa, per evitare distorsioni sulla filiera agricola alimentare, saranno incentivati solo gli impianti alimentati con scarti, residui agricoli o urbani e da prodotti di secondo raccolto. Sul fronte dell'energia termica da biomasse, molto sviluppato in Italia, si punterà su quelle tecnologie che garantiscono elevati standard di efficienza e controllo sulle emissioni già da tempo ampiamente diffuse e mature. Con questi presupposti il termico da biomasse potrebbe fornire un contributo notevole al raggiungimento del target nazionale di produzione di calore da rinnovabili che nella SEN viene sottovalutato.



## **7. Burden Sharing: ottimi risultati delle regioni italiane**

---

Il rapporto pubblicato dal GSE il 29 settembre mostra che quasi tutte le regioni italiane hanno superato le previsioni di consumo di energia da fonti rinnovabili stabilite dal decreto sul Burden sharing (Dm 15 marzo 2012) per il raggiungimento dell'obiettivo nazionale (quota FER sui consumi finali lordi pari almeno al 17% nel 2020). A ciascuna regione è associata una traiettoria indicativa, in cui sono individuati obiettivi intermedi relativi agli anni 2012, 2014, 2016 e 2018. In tale rapporto i consumi finali lordi da FER rilevati nel 2015 mostrano valori quasi sempre superiori alle previsioni del Dm Burden sharing per il 2016, con le uniche eccezioni di Liguria e Sicilia. Addirittura per metà delle regioni, i valori risultano superiori anche alle previsioni al 2020. I dati presentati nel rapporto dal GSE sono disponibili, con ulteriori elaborazioni e anche in formato Excel, nella sezione SIMERI del sito dedicata al monitoraggio degli obiettivi nazionali e regionali sulle energie rinnovabili.

## **8. Efficienza energetica: il settore evidenzia un calo dei progetti**

---

Il Rapporto 2017 CESEF, il Centro Studi sull'Economia e il Management dell'Efficienza Energetica evidenzia che il calo delle emissioni dei TEE nel biennio 2015-2016 rispetto ai livelli del 2014 sembra spingere verso l'alto i prezzi dei certificati (che a settembre hanno raggiunto il valore record di 350 €/TEE) e mette in dubbio la capacità del sistema di raggiungere gli obiettivi che si è prefissato. Dal documento emerge che le nuove Linee Guida sui TEE sono orientate alla crescente qualità degli interventi incentivati e a una maggiore chiarezza e trasparenza delle procedure di valutazione dei progetti ma, per questo, introducono regole sempre più stringenti per il rilascio dei certificati. Ciò potrebbe contrarre ulteriormente l'offerta in un mercato dei TEE già di per sé molto corto a causa del calo dei progetti presentati (PPPM e RVC) e all'aumento dei rigetti del GSE.

## 9. Biometano in Calabria: in costruzione un impianto di Up-Grading del biogas da FORSU

---

La società di ingegneria francese Prodeval ha avviato a **Rende** (provincia di Cosenza) la costruzione di un impianto di raffinazione di biometano ottenuto dalla digestione anaerobica di oltre 45.000 tonnellate annue di FORSU. Il progetto è stato realizzato per Calabria Maceri e Servizi S.p.A., azienda che si occupa della gestione integrata dei rifiuti nel meridione d'Italia, che ogni anno riceve, ricicla ed avvia a recupero migliaia di tonnellate di rifiuti di origine domestica, commerciale, industriale e artigianale.

Lo scopo del progetto è quello di generare biometano con la stessa qualità del gas naturale da immettere nella rete SNAM. L'impianto, che dovrebbe produrre circa 1.000 m<sup>3</sup>/ora di biometano è predisposto per facilitare gli aumenti di taglia futuri.

## 10. La Campania avvia le attività legate alla canapa industriale

---

Si è discusso di "**Canapa industriale in Italia oggi**" e le prospettive future l'8 ottobre nella Reggia di Carditello, a San Tammaro (CS). La Campania ha una delle leggi più all'avanguardia per la regolamentazione della produzione di canapa con piani di finanziamento per invogliare questa coltivazione. Dal convegno è emersa la chiara volontà di favorire la conoscenza di questa pianta anche attraverso appositi corsi tenuti nelle scuole. Molto ben riuscita è stata l'iniziativa di un corso di coltivazione e lavorazione della canapa tenuto presso l'Istituto Europa Unita del Rione Salicelle di Afragola, dove quest'anno l'associazione Fracta Sativa si è impegnata a parlare di questa pianta e dei suoi usi.

## 11. Alghe per una bioraffineria in Sicilia

---

A Ragusa l'Eni ha avviato un impianto sperimentale per la produzione di bio-olio algale che potrà essere utilizzato dalla nuova bioraffineria di Gela per diverse produzioni che vanno dal biodiesel alla nutaceutica. L'impianto sperimentale, una volta a regime, sarà in grado di catturare circa 80 tonnellate l'anno di CO<sub>2</sub> e produrre circa 40 tonnellate l'anno di farina algale da cui estrarre bio-olio da destinare alle bio-raffinerie di Eni, ma anche prodotti per il mercato della nutraceutica. Il progetto è sviluppato dalla consociata Enimed in cooperazione con la Compagnia per l'Energia Rinnovabile (Cer) di Ragusa, che ospita l'impianto sperimentale. Eni ha investito circa 2 milioni di euro per la realizzazione dell'impianto pilota e altrettanti per la progettazione e l'ingegneria. Una significativa parte dell'investimento si è riversato nelle imprese sul territorio siciliano. L'impianto di Ragusa è tra le prime applicazioni a livello mondiale di questa tecnologia nel settore Oil&Gas e sarà un modello unico sul territorio nazionale per perfezionare la tecnologia, brevettata e fornita da Sun Algae Technology, per arrivare alle future applicazioni industriali.

- **REGIONE PIEMONTE, G.A.L. ESCARTONS E VALLI VALDESI,  
PSL 2014-2020 Misura 6 – sottomisura 4 – operazione 2°  
“Sostegno agli investimenti per la creazione e per lo sviluppo  
di attività extra-agricole da parte di piccole e microimprese**  
BANDO Prot. n. 58 del 4/10/2017

**Beneficiari:** piccole e microimprese non agricole. Investimenti in impianti per la produzione e lo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili destinate esclusivamente all'autoconsumo, nel rispetto delle condizioni indicate in merito all'efficienza energetica e per una potenza massima di 1 MW per sito produttivo.

Nel caso di utilizzo di biomasse, sono ammissibili sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari. Non è ammissibile l'utilizzo di materie prime derivanti da colture dedicate. Gli investimenti in impianti, il cui scopo principale è la generazione di energia elettrica da biomassa, non sono ammissibili al finanziamento a meno che non sia utilizzata una percentuale minima di energia termica pari al 50%. Contributo in conto capitale pari al 50% della spesa ammessa.

Il sostegno viene erogato in base ai costi realmente sostenuti e rendicontati con le domande di pagamento. Il massimale di contributo ammonta a euro 200.000.

Domande entro 9/1/2018 solo attraverso sistema informatico **[www.sistemapiemonte.it](http://www.sistemapiemonte.it)**.

- **REGIONE VENETO, POR FESR 2014-2020 Azione 4.2.1  
Contributi per l'efficienza energetica nelle PMI**  
BURV 1/6/2017

**Beneficiari:** micro, piccole e medie imprese. Diagnosi energetica e installazione di impianti di Cogenerazione ad alto rendimento per autoconsumo. Contributi al 30% della spesa ammessa. Domande presentata esclusivamente per via telematica, entro il 9 gennaio 2018.

→ **REGIONE LAZIO, PSR 2014-2020 TIPOLOGIA DI OPERAZIONE**  
**6.4.2 "Produzione di energia da fonti alternative"**

BURL n.83 del 17/10/2017

**Beneficiari:** Agricoltori attivi in forma di micro e piccola impresa. Intervento B) Produzione e distribuzione di energia ottenuta da impianti di micro-cogenerazione/trigenerazione alimentati a biomasse, per la produzione di energia elettrica e calore (cogenerazione), oppure di energia elettrica, calore e freddo (trigenerazione), solo se una percentuale almeno pari al 50% di energia termica è utilizzata per autoconsumo; Intervento F) Installazione di sistemi intelligenti di stoccaggio di energia termica ed elettrica, quali ad esempio accumulatori associati al sistema di produzione precedente. Per gli impianti che utilizzano biomasse per la produzione di energia termica è richiesta un'efficienza di conversione non inferiore all'85%; per le biomasse utilizzate in forma di pellet o cippato, è richiesta la conformità alle classi di qualità A1 e A2 indicate nelle norme UNI EN 14961-2 per il pellet, e UNI EN 14961-4 per il cippato. Contributi: conto capitale, da calcolarsi in percentuale sul costo totale ammissibile; conto interessi; garanzie a condizione agevolate. Intensità dell'aiuto dal 40 al 60%. Domande informatizzata entro il 15/1/2018 al sito <http://www.lazioeuropa.it>.

→ **REGIONE LAZIO, "Riduzione delle emissioni inquinanti delle caldaie a biomassa legno"**

BURL n.82 del 12/10/2017

**Beneficiari:** soggetti pubblici o privati (persone fisiche, Imprese o altre persone giuridiche di diritto privato) che, abbiano il Titolo di Disponibilità dell'unità immobiliare ove realizzare l'intervento. Interventi di sostituzione delle caldaie a biomassa legnosa (vecchi generatori di calore: caldaie, stufe, termocamini, ecc. alimentati a biomasse legnose e l'acquisto e installazione in loro sostituzione, di: un generatore di calore con una potenza termica nominale inferiore a 35 kW alimentato a biomasse legnose a basse emissioni ed alto rendimento (non inferiore all'85%); un generatore di calore con una potenza termica



nominale inferiore a 35 kW alimentato a gas (metano, GPL, etc.); "installazione di elettrofiltri": l'acquisto ed installazione di elettrofiltri finalizzata alla riduzione delle emissioni di particolato sottile degli impianti a biomasse in unità immobiliari. La Sovvenzione consiste in un contributo a fondo perduto concesso nella misura del 60% delle spese ammesse. Le richieste di Sovvenzione presentate esclusivamente per via telematica attraverso la piattaforma GeCoWEB accessibile dal sito [www.lazioinnova.it](http://www.lazioinnova.it) fino ad esaurimento delle risorse.

→ **REGIONE CAMPANIA, PSR 2014 - 2020, Intervento 6.2.1**  
**Aiuto all'avviamento d'impresa per attività extra agricole**  
**nelle zone rurali**

DD n.45 del 27/7/2017

**Beneficiari:** microimprese e piccole imprese. Piano di sviluppo aziendale per la nascita di nuove imprese in ambito extra agricolo con la strategia che incentiva gli impianti di teleriscaldamento in cogenerazione alimentati da biomasse vegetali di origine forestale, agricola e agroindustriale, con bilanciata riduzione della produzione di energia elettrica da fonti tradizionali al fine di non aumentare la produzione elettrica complessiva nel rispetto del Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria. Aiuto forfettario a fondo perduto, importo pari a Euro 40.000,00 in regime "de minimis". Il sostegno è erogato in due rate, pari al 60% ed al 40% dell'importo totale concesso. Domanda di Sostegno presentata per via telematica, tramite **portale SIAN** entro il 17/11/2017.

→ **REGIONE BASILICATA, PSR 2014-2020 MISURA 4.1**  
**"Sostegno a investimenti nelle aziende agricole"**  
**Approccio ordinario e integrato.**

DGR n° 866 del 4/8/2017

BURB 11/8/2017

**Beneficiari:** Imprese agricole singole e associate. Impianti per la produzione energetica commisurata all'autoconsumo. Impianto

non superiore a 0.25 MW elevabile solo per esigenze oggettive sino a 1,0 MW. Impianti a biomassa senza colture dedicate. Impianto di cogenerazione per energia elettrica da biomassa di scarto con utilizzo almeno del 40% dell'energia termica totale d'impianto. Contributo in conto capitale con intensità di sostegno del 70% per giovani agricoltori, del 50% in altri casi. Domande sul **portale SIAN** entro il 9/12/2017

→ **REGIONE PUGLIA, BANDO di incentivazione a favore delle PMI per interventi di efficientamento energetico delle attività produttive.**

BURP n. 95 del 10/8/2017

**Beneficiari:** microimprese, imprese di piccola dimensione e medie imprese. I progetti di investimento ammissibili devono prevedere una spesa non inferiore a Euro 80.000,00 per unità locale e conseguire un risparmio di energia pari ad almeno il 10% dell'unità locale oggetto di investimento. Interventi di cogenerazione ad alto rendimento; produzione di energia da fonti rinnovabili fino a un max del 70% dell'energia consumata mediamente nei tre anni solari antecedenti la data di presentazione della domanda e, comunque, fino al limite massimo di 500 kW. Al limite del 70% concorre la produzione da sistemi da fonti rinnovabili eventualmente già presenti nel sito. Gli impianti alimentati da biocarburanti, non devono utilizzare quelli ottenuti da colture alimentari. Le agevolazioni previste sono erogate nella forma di: Sovvenzioni dirette nella forma di contributo sugli investimenti; Mutui, nella forma del prestito con condivisione del rischio (risk sharing loan). Le agevolazioni saranno calcolate, indipendentemente dall'ammontare del progetto ammissibile, sull'importo massimo di € 4.000.000 per le medie imprese e di € 2.000.000 per le piccole e micro imprese. La domanda di agevolazione a sportello deve essere presentata al Soggetto Finanziatore, direttamente o per il tramite di un Confidi. Info: Regione – Area Politiche per lo Sviluppo, il Lavoro e l'Innovazione – Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi.